

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

INFORMATIVA AL PUBBLICO

2025

di

COOPERATIVA GREGORIANA DI MUTUALITÀ

Preparata	Verificata	Approvata
Funzione di Risk Management	OFG	CdA
Data Approvazione CdA:	17/06/2026	

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

INDICE

PREMESSA.....	3
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio – Art. 435 CRR.....	5
2. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR.....	19
3. Fondi Propri – Art. 437 CRR	19
4. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR.....	20
5. Rettifiche per il rischio di credito – Art. 442 CRR	22
6. Uso delle ECAI – Art. 444 CRR.....	26
7. Rischio operativo – Art. 446 CRR.....	26
8. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su esposizioni non incluse nel portafoglio di negoziiazione – Art. 448 CRR	26
9. Leva finanziaria – Art. 451 CRR	27
10. Tecniche di attenuazione del rischio di credito – Art. 453 CRR.....	28
11. Dichiarazioni dell'organo di gestione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013.....	29

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

PREMESSA

Cooperativa Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. (di seguito anche l'**Intermediario** o la **Società**) è un intermediario vigilato iscritto all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico in materia bancaria e creditizia (di seguito, **TUB**) e, pertanto, autorizzato allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti presso il pubblico nella forma del credito al consumo.

Con la pubblicazione della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (di seguito, per brevità, anche "**Circ. 288**"), sono state recepite nella regolamentazione nazionale le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale previste per le banche e le imprese di investimento e contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 – *Capital Requirements Regulation* (cd. **CRR**) e nella Direttiva 2013/36/UE - *Capital Requirements Directive* (cd. **CRD IV**).

La regolamentazione prudenziale si articola su tre "Pilastri":

- **Il Primo Pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). A tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- **Il Secondo Pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* o ICAAP), rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process* o SREP);
- **Il Terzo Pilastro** introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In attuazione del principio di proporzionalità, la regolamentazione tiene conto delle diversità degli intermediari – in termini di dimensioni, complessità e altre caratteristiche – prevedendo regole differenziate e sollecitando, in via più generale, un'applicazione delle disposizioni coerente con le specificità di ciascun intermediario.

Ai sensi delle vigenti istruzioni di vigilanza, Cooperativa Gregoriana rientra nella sottoclasse degli intermediari "minori".

Secondo il principio di proporzionalità, l'Intermediario ha optato per l'adozione di soluzioni metodologiche semplificate in linea con quelle consentite agli intermediari appartenenti alla propria classe di riferimento, operando pertanto scelte allineate con le prassi regolamentari.

Con il presente documento Cooperativa Gregoriana ottempera alle disposizioni di vigilanza prudenziale che prevedono obblighi di informativa al pubblico riguardanti:

- l'adeguatezza patrimoniale;
- l'esposizione ai rischi;
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione, riferibili alla situazione contabile al 31.12.2025, hanno carattere qualitativo e quantitativo e sono redatte in conformità a quanto disposto dall'art. 431 del CRR.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Si evidenzia che gli articoli non espressamente richiamati nella presente informativa non risultano applicabili rispetto alla natura o all'attività dell'Intermediario, così come riportato nella tabella che segue.

Riferimento normativo in materia di informativa al pubblico	Applicabilità
Obiettivi e politiche di gestione del rischio – Art. 435 CRR	Si
Ambito di applicazione – Art. 436 CRR	Si
Fondi Propri – Art. 437 CRR	Si
Requisiti di capitale – Art. 438 CRR	Si
Esposizione al rischio di controparte – Art. 439 CRR	No
Riserve di Capitale – Art. 440 CRR	No
Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale – Art. 441 CRR	No
Rettifiche per il rischio di credito – Art. 442 CRR	Si
Attività non vincolate – Art. 443 CRR	No
Uso delle ECAI – Art. 444 CRR	Si
Esposizione al rischio di mercato – Art. 445 CRR	No
Rischio operativo – Art. 446 CRR	Si
Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 447 CRR	No
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 448 CRR	Si
Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione – Art. 449 CRR	No
Politica di remunerazione – Art. 450 CRR	No
Leva finanziaria – Art. 451 CRR	Si
Uso del metodo IRB per il rischio di credito – Art. 452 CRR	No
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito – Art. 453	Si
Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo – Art. 454 CRR	No
Uso dei modelli interni per il rischio di mercato – Art. 455 CRR	No

L'indicazione dell'applicabilità delle disposizioni di cui agli artt. della precedente tabella è rivista annualmente per tener conto di eventuali modifiche concernenti la struttura operativa e la complessità dell'Intermediario.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet della Società: <http://cooperativagregoriana.it/>

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio – Art. 435 CRR

1a) Strategie e processi per la gestione dei rischi

Gli obiettivi di capitale di Cooperativa Gregoriana sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di fondi propri adeguato a coprire il capitale interno a fronte sia dei rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia dei rischi di Secondo Pilastro quantificabili per cui si procede alla determinazione di capitale interno.

In considerazione dell'importanza strategica, l'Intermediario si è dotato di un adeguato Sistema dei Controlli Interni volto a garantire il corretto governo dell'azienda.

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, della salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, del corretto utilizzo delle risorse aziendali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, lo Statuto e le disposizioni interne dell'intermediario, nonché del miglioramento nel continuo, garantendo azioni correttive per l'eliminazione delle anomalie rilevate e la coerente evoluzione dei presidi organizzativi rispetto alle strategie aziendali ed al contesto di riferimento.

Il Sistema dei Controlli Interni valuta e presidia tutte le tipologie di rischio significative, cercando, ove possibile, di quantificarne l'impatto.

La Società si è dotata di diverse strutture di controllo e governo dei rischi (organi e funzioni), al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- adeguatezza dell'assetto organizzativo: la struttura organizzativa deve essere adeguata all'operatività della Società ed alla sua evoluzione, sia in termini di volumi che di complessità, nel rispetto del principio di proporzionalità;
- conformità: le procedure aziendali devono essere strutturate in modo da mitigare il rischio di non conformità ed il rischio legale associabile alle operazioni aziendali, sempre nel rispetto del principio di proporzionalità;
- gestione dei rischi aziendali: la cooperazione tra le funzioni di controllo e di governo dei rischi deve consentire la corretta e tempestiva gestione da parte del Consiglio di Amministrazione (di seguito, per brevità, anche "C.d.A.") dei rischi aziendali, attraverso flussi informativi idonei ad assicurarne la pronta rilevazione, il continuo monitoraggio ed il periodico reporting;
- documentabilità delle attività di controllo: il Sistema dei Controlli Interni deve essere strutturato in modo da consentire in ogni momento le attività di verifica e di ricostruzione delle operazioni necessarie ai fini della revisione sia interna che esterna. La documentazione delle attività di controllo, inoltre, deve contribuire a facilitare la produzione di informazioni per eventuali richieste dell'Autorità di Vigilanza;
- trasparenza: il complesso delle attività di controllo e di prevenzione dei rischi deve essere ispirato, tra l'altro, a criteri di trasparenza nei confronti dei clienti.

Coerentemente con quanto previsto dalla Circ. 288, i livelli di controllo sono articolati e definiti come segue:

- controlli di linea o di I livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio controlli di tipo gerarchico sistematici e a

campione) o incorporati nelle procedure - anche automatizzate - ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività operative;

- controlli sulla gestione dei rischi o di II livello: garantiscono la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, le Funzioni aziendali di controllo sono distinte da quelle produttive e individuabili nelle Funzioni di *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio;
- controlli di III livello o revisione interna: diretti a valutare periodicamente, con cadenza prefissata secondo un piano di *audit* approvato direttamente dal C.d.A. e, comunque, in relazione ad eventuali eventi di discontinuità nell'attività aziendale ovvero in presenza di esigenze aziendali, la completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni rimane al Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, oltre ad assumere i compiti definiti nello Statuto, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, nonché i flussi informativi tra tali funzioni e gli organi aziendali;
- approva il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione dell'intermediario verso determinate tipologie di rischi/prodotti.

Inoltre, il C.d.A. assicura che:

- con cadenza annuale, la struttura organizzativa sia conforme con i principi generali di organizzazione;
- i compiti e le responsabilità, formalizzati in un apposito regolamento interno, siano allocati in modo chiaro e appropriato e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo;
- l'esternalizzazione di funzioni aziendali sia coerente con le strategie aziendali e con i livelli di rischio definiti;
- sia adottato un sistema informativo completo e in grado di consentire in maniera affidabile e tempestiva la ricostruzione della situazione aziendale;
- l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia conforme a quanto previsto dal Sistema dei Controlli Interni e risultati, nel continuo, adeguato alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'Intermediario e coerente con gli indirizzi strategici;
- le funzioni aziendali di controllo siano qualitativamente e quantitativamente adeguate.

Infine:

- verifica che il sistema dei flussi informativi adottato sia adeguato, completo e tempestivo;
- con cadenza annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di attività di controllo predisposto dalla funzione di revisione interna, ed esamina le relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo;

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

- stabilisce, se richiesto in base al principio di proporzionalità, i principi e gli obiettivi della gestione della continuità operativa; approva il piano aziendale di continuità operativa o il piano di *disaster recovery* e vigila sulla sua adeguatezza.

In relazione al Sistema dei Controlli Interni, l'Amministratore Delegato, in qualità di Organo con Funzione di Gestione (OFG):

- è responsabile dell'adozione degli interventi necessari ad assicurare che l'organizzazione aziendale e il Sistema dei Controlli Interni siano conformi a quanto previsto, rispettivamente, dai principi generali di organizzazione e dai principi generali del Sistema dei Controlli Interni;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, anche al fine di prevenire potenziali conflitti di interessi e di assicurare che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce il piano aziendale di continuità operativa o il piano di *disaster recovery*;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure interne siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli.

Infine, il Collegio Sindacale, in qualità di Organo con Funzione di Controllo (OFC), ha il compito di vigilare sulla funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni rispetto al complesso dei rischi sostenuti. A tal fine, esso mantiene un coordinamento con tutte le unità organizzative preposte ad attività di controllo e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, avvalendosi di tutte le risultanze ed i documenti delle rispettive attività. L'OFC:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili dell'intermediario;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
- accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

1b) Struttura e Organizzazione della Funzione di *Risk Management*

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Funzione di *Risk Management* ricopre un ruolo chiave, in quanto – insieme alle altre funzioni aziendali di controllo – garantisce la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme interne ed esterne.

La Funzione di *Risk Management* è indipendente ed ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, comunicando con tali Organi senza restrizioni o intermediazioni alcune.

In coerenza con quanto stabilito dalla normativa, i principali compiti del *Risk Manager* sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone continuamente l'adeguatezza;
- verificare continuativamente l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- presiedere allo sviluppo e al mantenimento del sistema di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitorare costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di *Risk Management* è inoltre responsabile della verifica periodica dell'adeguatezza del capitale in relazione al processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e della predisposizione dell'Informativa al Pubblico.

Il Responsabile della Funzione, individuato in un Consigliere indipendente, è stato nominato dal C.d.A., sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari appartenenti alla categoria degli intermediari minori, la Società ha proceduto accentrando la responsabilità delle funzioni di secondo livello (*Risk Management e Compliance*) e di terzo livello (*Internal Audit*) in capo al medesimo soggetto.

Al fine di garantirne l'indipendenza e la separazione rispetto alle attività operative della Società, la Funzione Unica di Controllo nell'ambito delle attività di *Risk Management*:

- dispone dell'autorità e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti;
- ha accesso diretto ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere i propri compiti;
- possiede requisiti di professionalità adeguati;
- è collocata in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, la Funzione è collocata alle dirette dipendenze dell'OFG o dell'OFSS;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree;
- riferisce direttamente agli organi aziendali.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Le verifiche poste in essere dalla Funzione sono regolate da un piano di attività approvato dal C.d.A., le cui risultanze sono condivise con gli organi aziendali al fine di suggerire eventuali miglioramenti relativi alla gestione dei rischi.

Al termine di ogni esercizio, la Funzione predispone una relazione sull'attività svolta, la quale viene portata a conoscenza degli esponenti aziendali e trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

1c) Sistemi di misurazione e attenuazione dei rischi (punti c) e d) dell'art. 435, par. 1, CRR)

La Società effettua in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Tale processo si fonda su idonei sistemi aziendali di gestione del rischio, prevede adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed un efficace Sistema dei Controlli Interno.

Cooperativa misura la propria esposizione ai singoli rischi, di Primo e Secondo Pilastro, così come definiti dalla Circ. 288 al fine di verificare la propria adeguatezza patrimoniale e di garantire la sana e prudente gestione aziendale.

La tabella seguente evidenzia i rischi di Primo e Secondo Pilastro identificati, la loro rilevanza e l'eventuale possibilità di quantificarli o misurarli.

Elenco Rischi	Rilevanza	Quantificabili/misurabili	Soggetti coinvolti
Rischi di I Pilastro			
Rischio di credito	Alta	✓	Risk Manager, Area crediti, Area amministrativa, Area Legale&Contenzioso
Rischio di mercato	Assente	✗	/
Rischio Operativo	Alta	✓	Risk Manager, Area crediti, Area amministrativa, Funzione aziendali esternalizzate
Rischi di II Pilastro			
Rischio strategico	Media	✓	Risk Manager, Area amministrativa
Rischio di reputazione	Bassa	✗	Risk Manager, Responsabile reclami, Funzione di Compliance
Rischio di liquidità ⁽¹⁾	Media	✓	Risk Manager, Area amministrativa
Rischio di concentrazione	Alta	✓	Risk Manager, Area Crediti
Rischio residuo	Bassa	✓	Risk Manager, Area amministrativa, Area Crediti
Rischio derivante da cartolarizzazioni	Assente	✗	/
Rischio di tasso d'interesse da attività diverse dalla negoziazione	Media	✓	Risk Manager, Area amministrativa

⁽¹⁾ Con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva e di liquidità preme precisare come, benché misurabili, non venga determinato il capitale interno a fronte degli stessi, bensì predisposti adeguati sistemi di controllo.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Rischio paese	Assente	✗	/
Rischio di trasferimento	Assente	✗	/
Rischio di base	Assente	✗	/
Rischio di leva finanziaria eccessiva	Bassa	✓	Risk Manager, Area amministrativa

Per i soli rischi rilevanti, si riportano di seguito le definizioni adottate.

- **Rischio di credito:** il rischio di incorrere in perdite inattese in relazione alla variazione del merito di credito della controparte nei confronti della quale si detiene un'esposizione;
- **Rischio operativo:** il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione;
- **Rischio di concentrazione:** il rischio derivante dalla concentrazione del portafoglio clienti su poche controparti, gruppi di controparti connesse, e/o controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza;
- **Rischio di tasso di interesse:** rappresenta il rischio di subire una perdita o una riduzione di valore sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse;
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o di riduzione del valore economico del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori e/o Autorità di Vigilanza;
- **Rischio residuo:** il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'Intermediario risultino inefficaci rispetto a quanto ipotizzato dalla Società;
- **Rischio di una leva finanziaria eccessiva:** il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il **rischio di reputazione** è mitigabile per mezzo di presidi organizzativi e di controllo e non da una mera dotazione di capitale.

Il **rischio di leva finanziaria eccessiva** e il **rischio di liquidità** non determinano requisiti di fondi propri, pur essendo state adottate specifiche metodologie volte a misurarne gli impatti; con riguardo al **rischio residuo**, invece, si chiarisce che anche per il 2025 la Società non ha proceduto al calcolo del capitale interno a fronte del suddetto rischio in quanto l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti delle PMI è stata effettivamente avviata nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2018 e solo per alcuni finanziamenti è stata richiesta la garanzia

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

diretta da parte del FCG; allo stesso modo, la garanzia statale concessa non è stata valorizzata ai fini della determinazione delle misure di mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con le disposizioni previste in materia di *stress testing* per gli intermediari minori appartenenti alla sottoclasse della classe 3, Cooperativa Gregoriana ha deciso per l'esercizio 2025 di non procedere con l'effettuazione delle prove di *stress testing*.

Con riferimento alla mappa dei rischi, di seguito si illustra la posizione dell'Intermediario rispetto ai rischi di Primo e Secondo Pilastro.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito

Il rischio di credito, coerentemente con la normativa di Banca d'Italia, è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese in relazione all'inadempienza della controparte nel rispetto dei propri obblighi contrattuali.

In considerazione del *core business* della Società, il rischio di credito rappresenta per Cooperativa Gregoriana la primaria fonte di rischio.

Misurazione

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del suddetto rischio viene utilizzato il metodo standardizzato definito nel Titolo IV, Capitolo 5 della Circ. 288, il quale associa a ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata in funzione della tipologia della controparte e, eventualmente, del *rating* attribuito da un'agenzia specializzata *External Credit Assessment Institution* (ECAI).

La stessa metodologia viene utilizzata per la determinazione del rischio di credito da trasmettere alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dall'anno di iscrizione all'Albo Unico degli intermediari vigilati.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

- l'utilizzo del *rating* assegnato da un'ECAI riconosciuta dalla Banca d'Italia per l'applicazione del coefficiente di ponderazione di alcune eventuali esposizioni classificate nei diversi portafogli regolamentari. La Società ha scelto *Moody's* come ECAI di riferimento;
- regole di segmentazione delle controparti (es., clientela *retail*, in *default*, esposizioni verso amministrazioni centrali, ecc.);
- definizioni di sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti ed esposizioni oggetto di concessioni: l'Intermediario ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalle Circolari della Banca d'Italia.

Gestione e Mitigazione

Le politiche di gestione del rischio di credito adottate dalla Società sono definite dal Consiglio di Amministrazione e trovano formalizzazione all'interno di un adeguato *framework* di riferimento costituito da *policy* e regolamenti aziendali.

In particolare si ricordano i seguenti documenti interni:

- Regolamento del Credito;
- Regolamento ICAAP;

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

- *Policy* sul monitoraggio e gestione del portafoglio creditizio;
- *Impairment policy*.

I principi e le linee guida individuate dal Consiglio di Amministrazione per un'efficace gestione del rischio di credito sono:

- strutturazione di un sistema delle deleghe in materia di valutazione e di concessione del credito;
- esecuzione di istruttorie che tengono conto sia di aspetti di tipo quantitativo, andamentale e di tipo qualitativo;
- definizione di limiti alla concentrazione del rischio per singolo cliente o gruppo di clienti;
- definizione di un listino commissionale differenziato in funzione della rischiosità e della natura del cliente finanziato.

Al fine di monitorare e attenuare il suddetto rischio, Cooperativa Gregoriana ha perseguito un'attività di implementazione del Sistema dei Controlli Interni e, nel continuo, promuove tecniche di sensibilizzazione al rischio nei confronti di tutto il personale e degli esponenti aziendali.

Il monitoraggio del rischio di credito ha inizio già nella fase di istruttoria della richiesta di finanziamento, laddove il responsabile dell'Area Crediti della Società effettua proprie analisi al fine di valutare il merito di credito della clientela.

Inoltre, periodicamente, il *Credit Manager* aggiorna le informazioni provenienti da fonti interne ed esterne (controllo andamentale del merito creditizio), al fine di rilevare prontamente i primi segnali di anomalia e inadempienza e di porre in essere le eventuali misure correttive all'occorrenza necessarie.

La Funzione Unica di Controllo, nell'ambito dell'attività di *Risk Management*, conduce periodiche verifiche volte a monitorare il rischio di credito e ad analizzare la composizione quali-quantitativa del portafoglio crediti.

Si fa presente che ad oggi la Società non fa uso di nessuna tecnica di mitigazione del rischio valida all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato

L'Intermediario non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato, poiché non detiene posizioni nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, né posizioni in valuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo, in base alla normativa di Banca d'Italia, è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Misurazione

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, Cooperativa Gregoriana ha deciso di utilizzare il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (attualmente pari al 15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale individuato dall'art. 316 del CRR.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Il valore del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, così determinato, è trasmesso periodicamente alla Banca d'Italia mediante le segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Gestione e mitigazione

Il Consiglio di Amministrazione di Cooperativa Gregoriana è responsabile di un efficace sistema di misurazione e presidio del rischio operativo ed attua, qualora opportuno, le misure necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione del rischio, ponendo soluzioni alle problematiche ed alle criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione aziendale. Al fine di attenuare la propria esposizione al rischio operativo, Cooperativa Gregoriana ha:

- adottato regolamenti interni condividendoli con l'intera struttura operativa;
- separato i ruoli tra le unità di linea e le funzioni aziendali di controllo.

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta *ex ante* gli eventuali rischi operativi che potrebbero derivarne.

Con riferimento alle funzioni aziendali affidate in *outsourcing*, Cooperativa Gregoriana ha proceduto alla redazione di appositi contratti di servizio conformi alle disposizioni di cui alla Circolare n. 288 in materia, nonché nominato specifico referente interno al fine di monitorare e gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, tra cui quello operativo.

Il suddetto rischio è presidiato dal Sistema dei Controlli Interni della Società, nonché dalle procedure documentate sui processi rilevanti della stessa.

In particolare, per ciò che concerne il Sistema dei Controlli Interni di Cooperativa Gregoriana, la Funzione Unica di Controllo:

- nell'ambito dell'attività di *Compliance*, è deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione;
- nell'ambito dell'attività di *Risk Management* tiene in debita considerazione i rischi operativi nell'ambito dell'attività di controllo in materia di adeguatezza patrimoniale; con frequenza periodica produce appositi report destinati agli esponenti aziendali, al fine di renderli edotti circa l'esposizione della Società al suddetto rischio;
- infine, nell'ambito delle attività di revisione interna, verifica l'adeguatezza dei processi interni all'intermediario, rilevando gli aspetti di criticità che possono esporre lo stesso al rischio operativo e, di conseguenza, fornendo le soluzioni più indicate per porvi rimedio.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Si tratta del rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Misurazione

La Circ. 288 richiede agli intermediari minori la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione *single-name* mediante l'utilizzo della metodologia semplificata descritta nell'All. B, Tit. IV, Cap. 14 della Circ. 288, basata sull'indice di *Herfindahl*.

Il rischio di concentrazione *single-name* viene calcolato con riferimento al portafoglio regolamentare "esposizioni verso imprese".

Per l'esercizio 2025, la Società non presenta esposizioni classificate nel suddetto portafoglio regolamentare tali da esporla al rischio in oggetto.

Nell'ambito del rischio di concentrazione, rilevano le esposizioni che si configurano quali *large exposures*, in quanto eccedenti il 10% del capitale ammissibile della Società.

In fase di misurazione del rischio di concentrazione, pertanto, la Funzione di *Risk Management* procede a verificare il rispetto in materia di grandi rischi, assicurando il mantenimento di esposizioni non eccedenti la soglia del 25% dello stesso.

Le informazioni concernenti ogni singola grande esposizione sono soggette ad obbligo di notifica da trasmettere all'Autorità di Vigilanza in sede di segnalazione.

Infine, tenuto conto della propria esposizione al rischio di concentrazione geo-settoriale, benché appartenente alla sottoclasse degli intermediari minori, la Società procede alla determinazione del capitale interno a fronte del suddetto rischio, mediante l'applicazione della metodologia ABI-PWC aggiornamento 2025.

Gestione e Mitigazione

Nell'ambito della propria attività caratteristica di rilascio di finanziamenti, la Società è chiamata a monitorare nel continuo il rispetto della disciplina in materia di grandi esposizioni, al fine di rispettare il limite prudenziale previsto dalla normativa in materia.

Inoltre, le attività di controllo effettuate dalla Funzione Unica di Controllo nell'ambito dell'attività di *Risk Management* permettono, con cadenza periodica, di verificare il rispetto dei limiti sopra descritti, comunicando tempestivamente agli organi aziendali qualsiasi superamento degli stessi, al fine di implementare le necessarie misure di rientro, e di determinare l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione *single-name* e geo-settoriale.

Rischio di tasso di interesse sul banking book

Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del *banking book*.

Misurazione

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, Cooperativa Gregoriana ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dall'All. C, Tit. IV, Cap. 14 della Circ. 288.

Il rischio di tasso viene ricondotto allo sbilancio tra attività e passività classificate sulla base della loro vita residua, se a tasso fisso, e della data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile. Lo sbilancio tra attività e passività si determina per singole fasce temporali. Alle singole fasce vengono applicati i coefficienti di ponderazione previsti dal suddetto allegato.

Gestione e Mitigazione

Al fine di mitigare i possibili effetti provocati dalla volatilità della curva dei tassi di interesse è necessario che l'Intermediario si doti di opportuni sistemi di misurazione e monitoraggio del rischio.

In tal senso, rileva l'attività di monitoraggio e di misurazione effettuate periodicamente dalla Funzione Unica di Controllo nella sua attività di *Risk Management*, attraverso cui vengono determinati i valori di assorbimento di capitale delle varie poste attive e passive classificate per fasce temporali. In tal modo, il *Risk Manager* monitora l'indice di attenzione del portafoglio e provvede a fornire opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino inefficaci rispetto a quanto ipotizzato dalla Società. Tale rischio può derivare da un'errata valutazione dell'ammissibilità dell'operazione alla garanzia diretta o dal mancato rispetto delle procedure di attivazione della stessa; ciò si traduce in un sovrastima del beneficio patrimoniale ottenuto dalla copertura da parte del FCG.

Misurazione

In merito al rischio residuo, la Società procede alla determinazione del capitale interno necessario a fronteggiare il rischio di mancata liquidazione delle garanzie in sede di richiesta di escussione, sulla base del tasso di inefficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Tuttavia, in considerazione del residuo ricorso a tale strumento, per l'anno 2025 la Società non ha determinato il suddetto capitale interno non valorizzando al contempo gli effetti mitigatori della garanzia statale.

Gestione e Mitigazione

A fronte di tale tipologia di rischio, la Società è chiamata a implementare specifici presidi ai fini della gestione dello stesso, come, ad esempio: i) la presenza di controlli di linea efficienti sull'applicabilità degli strumenti di CRM e sull'ammissione alla garanzia diretta; ii) i controlli periodici svolti dalla Funzione Unica di Controllo volti alla determinazione del capitale interno necessario a fronteggiare il rischio di mancata liquidazione delle garanzie concesse in sede di richiesta di escussione, nonché a garantire la corretta procedura di attivazione delle stesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, coerentemente con la Circ. 288, si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che lo sfasamento tra le uscite e gli incassi causi un *deficit* di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di possibilità di inadempimento dell'intermediario ai propri impegni di pagamento, che può essere causata da incapacità di reperire tempestivamente fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Misurazione

In merito al rischio di liquidità, la Società, in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, procede semestralmente alla costruzione della propria "*maturity ladder*"; tale metodologia, non comporta la determinazione di un requisito di fondi propri, ma – attraverso la contrapposizione di attività e passività classificate all'interno di fasce temporali definite – consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il *surplus* finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Gestione e Mitigazione

Al fine di mitigare i possibili effetti derivanti dall'esposizione al rischio di liquidità, è necessaria l'adozione di opportuni sistemi di misurazione e monitoraggio del rischio.

In tal senso, rilevano i controlli effettuati periodicamente dalla Funzione Unica di Controllo in materia di *Risk Management* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi di cassa per ciascuna fascia temporale, portando all'attenzione del C.d.A. le possibili misure correttive eventualmente necessarie in caso di sbilanci negativi.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Misurazione

A partire dall'esercizio 2020, la Società ha sviluppato una metodologia interna per la misurazione del rischio strategico, in base alla quale il valore del risultato della gestione operativa preventivato viene confrontato con quello effettivamente registrato dalla Società al fine di ponderare gli eventuali scostamenti per la determinazione del capitale interno.

Gestione e Mitigazione

Il principale strumento di attenuazione del rischio strategico è costituito dagli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte di tale rischio, la Società predispone adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di piani industriali triennali e l'analisi degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo per l'individuazione delle eventuali linee correttive. Inoltre, rilevano i controlli effettuati dalla Funzione Unica di Controllo in materia di *Risk Management* al fine di determinare lo scostamento tra il risultato atteso e quanto, invece, preventivato.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Rischio di reputazione

In generale il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti o Autorità di Vigilanza.

Misurazione

Il rischio reputazionale è classificato tra i rischi non misurabili e quindi considerato solo in termini qualitativi.

Gestione e Mitigazione

Cooperativa Gregoriana attenua l'esposizione al rischio di reputazione mediante il rafforzamento di presidi assicurativi dei meccanismi di governo societario, organizzativo e di controllo interno. Ai fini di una corretta valutazione del rischio di reputazione, l'intermediario adotta presidi organizzativi e procedurali volti a garantire il monitoraggio e la gestione dei fattori terzi connessi allo stesso; in tal senso, l'intermediario:

- i. definisce una chiara assegnazione delle responsabilità e dei compiti relativi alla gestione del rischio di reputazione;
- ii. identifica le potenziali minacce per la propria reputazione e le connessioni con altri rischi (rischio operativo, di non conformità, strategico);
- iii. rafforza la tutela della clientela mediante la previsione di obblighi organizzativi volti ad assicurare un'adeguata attenzione al cliente in ogni fase dell'attività;
- iv. promuove una riduzione del contenzioso e della conflittualità con la clientela, attraverso l'introduzione di regole per la corretta ed efficace gestione dei reclami.

Leva finanziaria

È definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile.

Misurazione

Con riferimento al rischio di una leva finanziaria eccessiva, la Società procede semestralmente al calcolo del coefficiente di leva finanziaria eccessiva di cui all'art. 429 del CRR, in base al quale il rapporto tra il capitale di classe 1 e la somma delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio – al netto di svalutazioni e rettifiche di valore e delle esposizioni dedotte dal capitale di classe 1 – deve essere $\geq 3\%$.

Tale calcolo non determina requisiti di fondi propri.

Gestione e Mitigazione

Al fine di mitigare i possibili effetti derivanti dall'esposizione al rischio di leva finanziaria, la Società – nell'ambito dei processi di pianificazione strategica – provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto alla propria dotazione patrimoniale.

Inoltre, rilevano i controlli effettuati periodicamente dalla Funzione Unica di Controllo in materia di *Risk Management* al fine di verificare il contenimento del livello di indebitamento e di proporre agli organi aziendali eventuali misure correttive all'occorrenza necessarie.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

2a) Numero di incarichi di amministratore affidati ai membri del CdA

Il Consiglio di Amministrazione di Cooperativa Gregoriana è responsabile della gestione dell'impresa nonché della scelta dell'indirizzo strategico aziendale.

Alla data del 31.12.2025, il C.d.A. è composto da **n. 4 membri** nominati con verbale assembleare. Essi durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. Di seguito, si riporta il numero degli incarichi di amministratori ricoperti dai membri del C.d.A. di Cooperativa Gregoriana presso altre società.

Membro del CdA di Cooperativa Gregoriana	Data prima di nomina	Numero di Incarichi di amministratore presso altre società
Tortoriello Vitangela	30/04/2023	Nessuna
Villecco Giuseppe	29/04/2018	Titolare di ditta individuale
Duca Mario	29/04/2018	Nessuna
Robertazzi Franco	29/04/2018	Consigliere consorzio stabile oscar S. C. ar.l.; Amministratore del FAPA S.r.l.; Socio amministratore della Robertazzi di Robertazzi Franco & C. snc; Amministratore Unico della Robertazzi costruzioni S.r.l.; Socio della Mc2 Evolution S.r.l.

2b) Politica di ingaggio per la selezione dei membri del CdA e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze

Ai sensi dell'art. 26 TUB, i membri del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

La verifica viene svolta dall'Organo Amministrativo dell'Intermediario entro 30 giorni dalla data di accettazione della carica, con verbale consiliare e astensione dell'interessato.

Al fine di verificare i requisiti di professionalità e onorabilità, è richiesto a ogni singolo membro la produzione della seguente documentazione:

- *curriculum vitae*, con il quale viene constatata l'esperienza pregressa di almeno un triennio e di almeno un quinquennio nel caso dell'AD e del Presidente del CdA;
- dichiarazione sostitutiva autenticata, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, con la quale si verificano i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché l'insussistenza di cause di sospensione;
- certificato dei carichi pendenti;
- certificato del casellario giudiziale;
- dichiarazione di *interlocking*.

2c) Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del C.d.A., i relativi obiettivi e target eventualmente stabiliti

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

La Società non ha adottato nessuna politica di diversità nella selezione dei propri membri aziendali; tuttavia, tutti i membri del C.d.A. vengono eletti tra i soci della stessa.

2d) Istituzione del Comitato di rischio

La Società non ha proceduto alla nomina di un Comitato di rischio distinto.

2e) Flussi di informazione sui rischi indirizzati all'Organo con Funzione di Gestione

Il sistema di *reporting* assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Con riferimento alla gestione dei rischi, gli organi aziendali ricevono periodicamente flussi informativi periodici con riferimento a tutti i rischi cui l'Intermediario soggiace per la propria natura e l'attività svolta, secondo quanto definito dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa e dai piani di attività delle Funzioni aziendali di Controllo.

Almeno una volta l'anno, le funzioni di controllo portano all'attenzione anche del Consiglio di Amministrazione le relazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno e il piano di attività per l'esercizio successivo.

2. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR

Quanto descritto nel presente documento è riferito in modo esclusivo a “Cooperativa Gregoriana di Mutualità – Soc. Coop.”. Ogni informazione riportata nel presente documento è da riferirsi unicamente all'intermediario stesso.

3. Fondi Propri – Art. 437 CRR

La disciplina sull'adeguatezza patrimoniale riveste un ruolo centrale nella normativa di vigilanza; il patrimonio regolamentare rappresenta, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria svolta dagli intermediari.

Il calcolo del patrimonio regolamentare è effettuato secondo le modalità indicate nelle disposizioni di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari (Circ. n. 288) e nel Regolamento CRR.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), a sua volta costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

I fondi propri della Società sono costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1 (CET1).

Si riportano di seguito le informazioni di cui al par. 1, lett. d) ed e), art. 437 CRR.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

FONDI PROPRI	2025	2024
Common Equity Tier 1 (CET1)	1.876.923	1.840.180
strumenti di capitale	1.690.306	1.669.986
sovrapprezzi di emissione		
utili non distribuiti	29.553	24.498
riserve	170.646	161.678
fondi per rischi bancari generali		
Impatto regime transitorio IFRS9		
Detrazioni dal CET1		
perdite relative all'esercizio in corso		
beni immateriali	-13.582	-15.982
altri elementi da dedurre		
Totale CET 1	1.876.923	1.840.180
Tier 2 (T2)		
Totale T2		
Totale Fondi Propri	1.876.923	1.840.180

4. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR

- a) Descrizione del metodo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale adottato dall'intermediario (lett. a), art. 438 CRR)

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e la determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi cui la Società risulta esposta devono essere commisurati alle caratteristiche dimensionali e operative di Cooperativa Gregoriana.

In considerazione della propria struttura organizzativa, dimensionale e operativa, Cooperativa Gregoriana rientra nella sottoclasse degli intermediari minori (classe 3).

La valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti viene effettuata seguendo i processi sotto descritti e disciplinati dalla Circ. n. 288:

1. individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la mappatura dei rischi rilevanti ai quali la Società risulta esposta e l'individuazione delle funzioni aziendali coinvolte;
2. misurazione/valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
3. determinazione del capitale interno complessivo;
4. determinazione del capitale complessivo e riconciliazione coi Fondi Propri.

La normativa in materia di adeguatezza patrimoniale prevede la valutazione patrimoniale con cadenza annuale (Resoconto ICAAP), fermi restando i controlli periodici effettuati dalle funzioni aziendali di controllo volti al monitoraggio dei rischi.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

In ossequio al principio di proporzionalità, Cooperativa Gregoriana– per l'esercizio 2020 – non ha proceduto ad effettuare prove di *stress* né a determinare il capitale interno prospettico, così come previsto dal Tit. IV, Capi. 14, Sez. III della Circ. 288 per gli intermediari appartenenti alla sottoclasse degli intermediari minori.

Cooperativa Gregoriana determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo Pilastro.

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito – lett. c), Art. 438 CRR

Nella seguente tabella si riporta il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito calcolato secondo il metodo *standard*, conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR.

<u>Classi di esposizioni</u>	<u>Esposizione netta</u> 31.12.2025	<u>Valori ponderati (RWA)</u> 31.12.2025
Esposizioni verso amministrazioni centrali	866.409	
Esposizioni verso enti	222.940	44.588
Esposizioni al dettaglio	1.747.519	1.304.067
Esposizioni in stato di <i>default</i>	501.242	711.999
Altre posizioni	100.596	77.214
Totale	3.438.706	2.137.868
Requisito patrimoniale	171.029	

c) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato – lett. e), Art. 438 CRR

La Società non risulta esposta al rischio di mercato; per tale ragione, nessun requisito patrimoniale è stato determinato a fronte del suddetto rischio.

d) Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo – lett. f), Art. 438 CRR

Nella seguente tabella si riporta il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo calcolato in conformità all'art. 315 CRR, in base al quale alla media triennale dell'indicatore rilevante – individuato dall'art. 316 CRR – è applicato un coefficiente pari al 15%.

Rischio operativo	2025
Indicatore rilevante 2022	321.865
Indicatore rilevante 2023	290.783
Indicatore rilevante 2024	314.435
Media indicatore rilevante	309.028
Requisito Patrimoniale	46.354

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

e) Coefficienti patrimoniali al 31.12.2025

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.438.706	3.347.881	2.137.868	2.114.391
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			171.029	169.151
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			217.383	215.100
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.717.293	2.688.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			69,07%	68,44%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			69,07%	68,44%

5. Rettifiche per il rischio di credito – Art. 442 CRR

Di seguito si riportano le principali informazioni riguardanti l'esposizione al rischio di credito dell'Intermediario al 31.12.25.

a) Definizione dei crediti scaduti e deteriorati ai fini contabili (lett. a), art. 442 CRR)

Le definizioni delle diverse categorie di crediti "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti) coincidono con le definizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In particolare:

- per sofferenze si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni;
- per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. In merito si esplicita che la valutazione dell'intermediario deve essere indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- per crediti scaduti e/o sconfinati si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano più una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi *in bonis* o deteriorati.

- b) Metodologie utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore generiche e specifiche (lett. b), art. 442 CRR)

In coerenza con la normativa della Banca d'Italia e con i Principi Contabili Internazionali, il portafoglio è diviso in due sotto-portafogli in funzione della qualità del credito:

- il portafoglio *in bonis*;
- il portafoglio deteriorato.

Con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS9, le esposizioni di credito sono, a loro volta, classificati in *staging*, a seconda della rischiosità e del merito di credito della controparte.

In particolare, i crediti in bonis puri vengono classificati nello *stage 1*, i crediti in bonis con giorni scaduti inferiori ai 90 e rispondenti a taluni *credit event* puntualmente individuati nello *stage 2*, mentre i crediti deteriorati – a prescindere dalla classe di rischio – sono allocati nello *stage 3*.

Gli *stages* si differenziano per quanto riguarda la contabilizzazione delle perdite su crediti attese e le modalità di calcolo dei ricavi da interessi. Più in dettaglio:

- per le esposizioni rientranti nel primo *stage*, il calcolo della perdita di valore da rilevare fa riferimento ad un arco temporale di 12 mesi (ciò sta a significare che la perdita attesa sarà stimata utilizzando la PD a 12 mesi ossia la probabilità che il *default* avvenga all'interno dei 12 mesi seguenti);
- se il credito ha subito un incremento di rischiosità, *stage 2 (under performing)*, sarà riconosciuta una perdita di valore pari alla *lifetime expected credit loss* (ossia il valore della perdita attesa sorta qualora il debitore vada in *default* nel corso di tutta la vita del credito stesso);
- infine, per i crediti rientranti nel *bucket 3*, ossia i crediti deteriorati (*non performing*), si ragiona, come per i precedenti, in ottica di *lifetime*.

La Società ha proceduto, pertanto, a rivedere le modalità di classificazione e *impairment* delle attività finanziarie, in considerazione dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 il quale impatta: i) sul conto economico – per via dell'adozione della logica dell'*expected loss* in luogo della precedente *incurred loss*; ii) sulle politiche contabili e di gestione dei rischi; iii) sui processi IT e sulla necessità di adeguare le soluzioni informatiche assunte al fine di garantire un'adeguata introduzione dello stesso.

Il nuovo principio contabile impone agli intermediari finanziari di stimare la ECL determinando alcuni parametri di perdita: *Probability of Default* - PD e *Loss Given Default* - LGD.

Il calcolo delle perdite attese relative a ciascuno *stage*, dunque, presuppone la stima della PD, LGD e della Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento;

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default (zero default).

c) Distribuzione delle esposizioni nette verso clientela ripartite per classi di rischio (lett. c), art. 442 CRR)

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze			392.758				218.871		173.887	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			247.267				52.265		195.002	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate			277.983				27.596		250.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate		297.221				14.645			282.576	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.266.110				53.015				2.213.095	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE (A)	2.266.110	297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		3.114.947	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
TOTALE (B)										
TOTALE (A+B)	2.266.110	297.221	918.009		53.015	14.645	298.733		3.114.947	

d) Distribuzione geografica delle esposizioni nette verso clientela (lett. d), art. 442 CRR)

Area geografica della controparte per tipologia di prodotto	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Nord-est Italia	7.761
Nord-ovest Italia	4.977
Centro Italia	17.761
Sud Italia	3.084.447
Totale al 31/12/2025	3.114.947
Totale al 31/12/2024	2.845.917

e) Distribuzione delle esposizioni verso clientela per forma tecnica (lett. e), art. 442 CRR)

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

Settore di attività economica della controparte per tipologia di prodotto	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Famiglie consumatrici	1.669.691
Società non finanziarie	1.445.256
Totale al 31/12/2025	3.114.947
Totale al 31/12/2024	2.845.917

f) Distribuzioni delle esposizioni nette verso clientela ripartite per fascia di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	407.869	59.427	-	3.145	225.207	40.952	13.400	17.376	541.322			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31/12/2025	407.869	59.427	-	3.145	225.207	40.952	13.400	17.376	541.322	-	-	-
Totale al 31/12/2024	281.049	51.761	-	14.447	210.051	82.397	11.033	37.596	637.259	-	-	-

g) Distribuzione delle esposizioni verso clientela per settore economico con evidenza delle rettifiche di valore

Si rimanda ai paragrafi c) ed e) della presente sezione.

h) Distribuzione geografica delle esposizioni verso clientela con evidenza delle rettifiche di valore (lett. d), art. 442 CRR)

Si rimanda ai paragrafi c) e d) della presente sezione.

i) Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore per deterioramento crediti

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rimborsate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Creditore banca a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Creditore banca a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Creditore banca a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	43.204				43.204	15.877				15.877	319.422			319.422			378.503		
Variazione in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/iperese di valore nette per rischio di credito (n°)	9.811			8.106	(1.232)			6.390	(17.225)		(23.139)						(8.646)		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off									(3.463)								(3.463)		
Altre variazioni																			
Rettifiche complessive finali	53.015			51.310	14.645			22.267	298.732		296.283						366.392		
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

6. Uso delle ECAI – Art. 444 CRR

Il metodo standardizzato, previsto dalla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR, prevede l'utilizzo dei *rating* assegnati dalle ECAI riconosciute dalla Banca d'Italia per l'applicazione dei coefficienti di ponderazione utili alla determinazione del requisito patrimoniale obbligatorio a fronte del rischio di credito.

Per l'esercizio 2025 la Società non ha fatto uso dei suddetti giudizi espressi dall'agenzia di *rating* prescelta.

7. Rischio operativo – Art. 446 CRR

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo Cooperativa Gregoriana ha deciso di utilizzare il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (attualmente pari al 15%) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Nel caso di specie, l'indicatore rilevante è pari al margine di intermediazione corretto con gli altri proventi di gestione al netto di eventuali componenti straordinarie.

8. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su esposizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 448 CRR

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, Cooperativa Gregoriana ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dalla Circ. 288.

In base a essa, ai fini del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse gli intermediari vigilati valutano l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso relativo al portafoglio immobilizzato.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario non inferiori al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario la questione, riservandosi di adottare opportuni interventi.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario prevede l'applicazione di diverse fasi:

1. determinazione delle "valute rilevanti": si considerano rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate;
2. classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
3. ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/ 955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

4. somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
5. aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Fascia	Attività	Passività	Netto	% Ponderazione	Importo ponderato
A vista o a revoca	775.658	20.975	754.701	0,00%	-
fino a 1 mese	61.603		61.603	0,08%	49
Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	148.972		148.972	0,32%	477
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	243.989		243.989	0,72%	1.757
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	379.217		379.217	1,43%	5.423
Da 1 a 2 anni	652.159		652.159	2,77%	18.065
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	446.505	1.452.051	-1.005.546	4,49%	- 45.149
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	287.532		287.532	6,14%	17.654
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	175.477		175.477	7,71%	13.529
Da oltre 5 anni fino a 7 anni	119.705		119.705	10,15%	12.150
Da oltre 7 anni fino a 10 anni	47.148		47.148	26,03%	12.273
Totale	3.337.965	1.473.008	1.864.957		36.228

Dallo schema si evidenzia che, al 31.12.25, il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato ammonta a € 36.228 e il relativo indice di rischio è ampiamente al di sotto del limite del 20% previsto dalla normativa in materia.

9. Leva finanziaria – Art. 451 CRR

Sebbene non obbligatorio per gli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, la Società procede al calcolo del coefficiente di leva finanziaria eccessiva di cui all'art. 429 del CRR, in base al quale il rapporto tra il capitale di classe 1 dell'intermediario e la somma delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio – al netto di svalutazioni e rettifiche di valore e delle esposizioni dedotte dal capitale di classe 1 – deve essere $\geq 3\%$.

Alla fine dell'esercizio 2025, il coefficiente di leva finanziaria eccessiva calcolato da Cooperativa Gregoriana è pari a:

$$\frac{1.876.923}{3.438.706} = 54,58\%$$

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

10. Tecniche di attenuazione del rischio di credito – Art. 453 CRR

Benché abbia sviluppato l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti delle PMI con copertura del Fondo Centrale di Garanzia, la Società nel 2025 non ha valorizzato la garanzia quale strumento di mitigazione idoneo all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Coop. Gregoriana di Mutualità Soc.Coop.

Società finanziaria iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 TUB, al n. 183

Sede Legale: C.so Garibaldi, n. 33 84020 San Gregorio Magno (Sa)

Tel. Fax 0828/955811 E-mail: coopgregoriana@libero.it

P. I.V.A. 02674460650

11. Dichiarazioni dell'organo di gestione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

L'Amministratore Delegato di Cooperativa Gregoriana, in qualità di Organo con Funzione di Gestione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Cooperativa Gregoriana e descritti nel documento "Informativa al Pubblico 2025", sono in linea con il profilo e la strategia dell'Intermediario;
- nel presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono rappresentati, in sintesi, i profili di rischio complessivo di Cooperativa Gregoriana e che gli stessi sono coerenti alla strategia aziendale adottata.

San Gregorio Magno, 31/05/2026

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Villecco